

Dare dignità a chi l'ha persa

AL Centro Don Bosco Ngangi di Goma in Repubblica Democratica del Congo abbiamo dovuto indurire il nostro cuore per resistere alle pressioni di tutti i genitori che ci chiedevano di iscrivere a scuola i loro bambini. Siamo riusciti ad accettare «solo» 3.500 tra bambini e adolescenti. Solo loro potranno studiare gratuitamente, ma avremmo voluto accettarne molti di più.

In Congo studiare significa avere delle possibilità reali di sopravvivenza. Fornire un'educazione di base ai giovani significa insinuare nel terreno, in un contesto martoriato da più di vent'anni di guerra e violenza, piccoli semi di speranza. Come sulla scura, tagliente e astiosa pietra lavica che ricopre come una pelle la città di Goma, crescono piccoli e fragili arbusti. Anche nel nostro centro stiamo cercando di ridare speranza a chi non ne ha più, a chi è stanco della violenza e dei soprusi, a chi crede che la vita sia fatta solo di lacrime e sangue. E lo facciamo con gioia e speranza seminando la conoscenza e innaffiando con reali opportunità di riscatto.

È il lavoro che serve e attraverso le nostre scuole professionali cerchiamo ogni giorno di crescere dei bravi professionisti: elettricisti, falegnami, muratori, sarti e agricoltori. Ma ci occupiamo anche di chi non ha una famiglia. Sono gli ultimi della città, quelli per cui la casa è tra la polvere delle strade, il cibo è la spazzatura, i vestiti degli stracci, il letto là dove c'è un'aiuola. Sono *les enfants de la rue*. Li accogliamo nella Maison Gainja, dal nome del primo bam-

bino accolto nella casa. Sono più di 60 i piccoli che abitano lì e ci prendiamo cura di loro nel mangiare, nella cura delle loro malattie, nell'educazione e nel vestire. Diamo loro la possibilità di sfuggire dall'emarginazione estrema, che li porta spesso a diventare o malviventi o vittime dell'alcol e della droga. E proviamo attraverso un'equipe sociale a riunificarli alle loro famiglie, se ci sono, o a inserirli in percorsi di educazione professionale.

Sempre cercando di dare dignità a chi, suo malgrado, l'ha persa, sosteniamo anche le ragazze madri. Sono loro le prime vittime della guerra, bambine e adolescenti che hanno conosciuto la violenza in un'età in cui la vita doveva offrire ancora l'innocenza e la gioia dei giochi. Alcune sono vittime di violenze inflitte con estrema ferocia da militari, altre sono vittime di violenze familiari. Comunque vittime, che, oltre a subire l'infamia dello stupro, vengono respinte dalle rispettive famiglie che per ragioni culturali allontanano chi è stata violentata. Noi le accogliamo nella Maison Marguerite e anche con loro proviamo a seminare. Sappiamo che è difficile, perché la vita ha reso troppo duro il terreno su cui far crescere la speranza di un'esistenza diversa. Ma ci proviamo. Consapevoli che solo attraverso un lavoro onesto ci potrà essere un riscatto nella vita e nella società. E insegniamo loro mestieri come taglio e cucito, cucina, parrucchieria con cui potranno, un giorno, guadagnarsi da vivere con dignità per sé e i loro piccoli e tornare belle come dei fiori. ■

Monica, Giovanna, Irene, Alfredo e tutto il team di Goma

IL DONO PER QUESTO NATALE

- con **25 euro** sostieni l'acquisto di un kit di accoglienza
- con **50 euro** garantisci cibo per un bambino del centro
- con **90 euro** contribuisci al sostegno scolastico di un bambino

Per sostenere i 3.500 bambini e adolescenti del Centro Don Bosco Ngangi di Goma

puoi effettuare un bonifico bancario presso **Banca Etica**
IBAN IT 70F050180320000000520000

oppure

un versamento sul **CCP n. 88182001**

intestato a VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Causale: **Progetto Natale 2014**

CONTRIBUISCI ANCHE TU!

Rep. Dem. del Congo

